

UNA «CASA» PER AVVICINARE I CITTADINI AL WEB

Il 5 febbraio in piazza Carducci di Monza apre uno spazio per fornire competenze digitali ai cittadini: dall'uso delle app alla prenotazione dei servizi digitali delle pubbliche amministrazioni

Monza, 30 gennaio 2019. «Digital divide» o divario digitale. Comunque lo si chiami, il suo effetto è negativo per chi lo subisce. «Il “digital divide” ha tante forme, dichiara l'Assessore all'Amministrazione digitale Annamaria Di Oreste. Tutte hanno il volto di un'esclusione dai vantaggi del progresso tecnologico e dell'innovazione. Per questo quella contro il divario digitale è una nostra battaglia».

Aprire la «Casa digitale». Martedì 5 febbraio il Comune di Monza, insieme ai Comuni di Brugherio e Veduggio al Lambro, aprirà le porte della «Casa digitale»: ogni martedì mattina, dalle 9 alle 13, in piazza Carducci per i cittadini di Monza (ingresso Sportello «REI») e, per i residenti a Veduggio al Lambro e a Brugherio, ogni sabato, sempre dalle 9 alle 13, in via Piave, 11, i facilitatori digitali formati e coordinati dall'associazione «Smart Nation» saranno a disposizione per aiutare gratuitamente i cittadini nell'uso delle nuove tecnologie: dall'accesso a Internet alla navigazione su smartphone, dall'uso delle app alla prenotazione dei servizi digitali delle pubbliche amministrazioni, dall'apertura di una pec o dello «SPID», l'identità digitale. L'obiettivo è risolvere direttamente il problema, mentre in caso di particolari difficoltà sarà proposto un nuovo appuntamento. Il servizio è gratuito su prenotazione: 351/5588636 (anche con WhatsApp e Telegram) oprenota@casadigitale.org o www.casadigitale.org. Ogni utente sarà «profilato» e le informazioni saranno gestite dall'associazione «Smart Nation», responsabile del trattamento dei dati.

Lavoriamo a una nuova strategia digitale. «Stiamo lavorando per accelerare la trasformazione digitale dei servizi del Comune, spiega l'Assessore Annamaria Di Oreste - ma il divario digitale esiste ancora, nonostante i numeri. I cittadini devono superare l'idea che le pratiche vanno fatte in determinati orari, che obbligano spesso a prendere permessi dal lavoro. Per questo siamo al lavoro per potenziare i servizi di e-government: da qualche settimana il Comune di Monza ha iniziato a erogare online i certificati di stato civile e quelli anagrafici sulla nuova piattaforma ed è possibile pagare via web le multe, mentre sono in fase di rilascio altri servizi. L'obiettivo è fare il salto digitale, cioè sostituire nei prossimi anni i vecchi documenti cartacei con fascicoli digitali. È un cambio culturale forte e la “Casa digitale” va in questa direzione».

Italia al 25° posto (su 28). Secondo il «DESI 2018» della Commissione europea, il «Digital Economy and Society Index 2018» che rileva i progressi compiuti dagli Stati membri in termini di digitalizzazione, l'Italia è al 25° posto fra i 28 Stati membri dell'UE. Per quanto riguarda l'utilizzo delle tecnologie digitali da parte delle imprese e l'erogazione di servizi pubblici online, l'Italia si avvicina alla media. La sfida è rappresentata dalla carenza di competenze digitali che rischia di frenare lo sviluppo economico e sociale.

Un passo verso la digitalizzazione dei servizi. «Cogliendo il senso pieno del concetto di cittadinanza digitale e partecipazione, le amministrazioni pubbliche locali stanno sviluppando degli ambienti personalizzati per i cittadini. Da queste riflessioni è nato il progetto “Casa Digitale”, spiega Marco Magni, Assessore allo Sviluppo del Territorio del Comune di

Brugherio. *«Casa Digitale» non è un punto di arrivo, ma una tappa importante del percorso che l'Amministrazione sta compiendo nella direzione della semplificazione delle procedure e della digitalizzazione dei servizi. Le sfide, infatti, sono ancora tante. Una su tutte: affrontare il problema del basso livello di competenze digitali. La prospettiva è quella di più case di impulso territoriale pubblico dove si dispongono servizi, dati e informazioni soprattutto a livello comunale, e di case digitali anche integrate da privati, con servizi aggiuntivi. Perché diversi studi e ricerche hanno registrato costi per 30 miliardi di euro per adempimenti burocratici inutili, ridondanti, che ogni anno costituiscono un blocco allo sviluppo sociale ed economico del Paese. È in questo contesto che si sviluppa il progetto. Avvicinare il cittadino ai servizi comunali senza appesantire la struttura pubblica».*

Inclusione digitale. *«Crediamo nel progetto di casa digitale perché ci permette di essere tra i primi comuni a realizzare la piena inclusione digitale dei cittadini resistenti alla tecnologia»*, ha dichiarato **Pietro Rossi**, assessore all'Innovazione tecnologica del Comune di Veduggio al Lambro.

*La scommessa. «La scommessa – spiega **Federico Fratta**, presidente dell'associazione "Smart Nation" – è quella di innovare il processo di alfabetizzazione digitale puntando alla risoluzione di un'esigenza contingente: partendo da necessità concrete, infatti, si interviene all'interno della soglia di attenzione degli individui trasferendo esclusivamente conoscenze da utilizzare immediatamente e per cui le persone sono naturalmente predisposte percependone il bisogno».*

Lo sguardo a studenti e altri Comuni. Il progetto della «Casa digitale» ambisce ad allargarsi coinvolgendo i Comuni limitrofi e anche il mondo della scuola tramite appositi progetti di alternanza scuola-lavoro. «Coinvolgere gli studenti, i "nativi digitali", nel processo di diffusione delle competenze digitali è uno "strumento" per accorciare la distanza generazionale tra i più anziani, che hanno maggiori difficoltà con le nuove tecnologie, e i giovani che sono nati con smartphone e tablet in mano», spiega **Federico Fratta**.